

17 agosto 2013 15:39

ITALIA: Auto costa fino al 25% reddito famiglia. Eurispes

Tra manutenzione, assicurazione, parcheggi, pedaggi autostradali, un'automobile di media cilindrata costa a chi la possiede 4.556 euro l'anno, spesa che ha un'incidenza sul reddito medio netto delle famiglie italiane quantificabile tra il 12% e il 25% (a seconda se si possiede una o più auto). A questi costi 'diretti', poi, bisogna aggiungere quelli 'sanitari' tra incidenti stradali, effetti delle emissioni inquinanti e dell'inquinamento acustico derivanti dal traffico: 750 euro l'anno per ogni cittadino europeo. Calcolando tutto questo, il trasporto privato costa a una famiglia media italiana 17 volte in più rispetto a quello pubblico. Eppure l'Italia è seconda solo al Lussemburgo per numero di autovetture private: 606 per ogni 1000 abitanti. Sono alcuni dei dati che l'Osservatorio Eurispes sulla Mobilità e i Trasporti anticipa all'Adnkronos e che saranno presentati domani al Meeting di Rimini. Dati che parlano di costi importanti in tempi di crisi e che aprono la strada a un paradosso: "Ci preoccupiamo tanto dell'Imu, ma ci sfugge completamente l'incidenza sull'economia familiare che hanno i costi della non gestione dei trasporti in Italia", commenta all'Adnkronos Carlo Tosti, direttore dell'Osservatorio. Urgente correre ai ripari e mettere in campo politiche concrete e realizzabili in tempi brevi, in grado di sciogliere il nodo della mobilità, valorizzando il trasporto pubblico privato a discapito di quello privato, soprattutto quando si parla di grandi aree metropolitane. Sulle grandi aree metropolitane si è concentrato lo studio dell'Osservatorio Eurispes che confluirà nel Libro Bianco che sarà presentato a dicembre, con un'anteprima il 28 ottobre a Milano in occasione di Citytech. L'Osservatorio ha analizzato il fenomeno della rapida estensione geografica di alcune città che in Italia riguarda 9 realtà: Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Roma e Venezia. "Queste nove aree sono rappresentative del 35% del Pil nazionale - spiega Tosti - qui insistono i 13 maggiori nodi ferroviari, il 60% dei passeggeri degli scali aeroportuali, il 33% delle banche, oltre il 40% degli atenei. Su queste aree metropolitane - sottolinea - è urgente avviare una forte, rapida e decisa politica di trasporti di merci e persone".

Secondo i dati dell'Osservatorio Eurispes su Mobilità e Trasporti, se mediamente in Europa si trasporta tra il 14% e il 16% delle merci per via ferroviaria, questa percentuale in Italia scende vertiginosamente al 4,75% e resta forte l'incidenza del trasporto su gomma (69,34%); la via marittima si attesta sul 25,87% mentre l'incidenza del trasporto aereo si ferma al di sotto dell'1%. Insomma, tutta una progettualità da rifare, per quanto riguarda il trasporto, di persone e cose. "Fino ad oggi non ci sono stati progetti veri e propri e questo lo abbiamo pagato con risultati lontani dalle aspettative - aggiunge Tosti - spesso gli operatori non riescono a soddisfare le esigenze territoriali per la mancata realizzazione di investimenti ma anche per la disordinata e non regolata crescita dei centri urbani". La sfida, è dunque quella di realizzare progetti in grado di far passare le grandi aree urbane dalla predilezione per il trasporto privato a quello collettivo, "una rivoluzione copernicana dei trasporti" secondo Tosti che preveda attenzione all'intermodalità, alla mobilità soft (dalle aree pedonali alle piste ciclabili), all'infomobilità e agli investimenti in scenari di crisi, e cioè: "al posto degli investimenti faraonici che non hanno copertura finanziaria né certezza di tempi, oggi servono investimenti intelligenti in grado di generare risultati nel breve periodo per realizzare città a misura d'uomo".

Su questo, l'Osservatorio Eurispes sulla Mobilità e Trasporti presenterà, a dicembre, "alcune proposte supportate da un'analisi dettagliata delle criticità infrastrutturali e indicando indirizzi e strategie finalizzati a un sano sviluppo di progettualità delle grandi aree metropolitane - anticipa Tosti - Abbiamo già incontrato il presidente della Commissione Trasporti al Senato Altero Matteoli e il presidente della Commissione Trasporti della Camera Michele Meta e a inizio settembre incontrerò lo staff della segreteria del ministro Lupi". Inoltre, "abbiamo coinvolto enti di ricerca e università, firmato un protocollo di intesa con l'Enea per l'efficienza energetica nella mobilità, un accordo con la fondazione Politecnico di Milano per le infrastrutture e un protocollo d'intesa con Unindustria sul tema delle smart city", conclude il direttore dell'Osservatorio. Presentato per la prima volta a fine 2012, l'Osservatorio Eurispes sulla Mobilità e i Trasporti riunisce diversi soggetti, dal mondo accademico all'industria alle associazioni di trasporti e logistica. Una cinquantina gli associati tra cui Ferrovie dello Stato, Poste Italiane, Finmeccanica, Federmobilità, Astra, Assotir, Assoport. Domani l'Osservatorio sarà protagonista al Meeting di Rimini della tavola rotonda su mobilità e trasporti (stand Eni Caffè Letterario) dedicata al tema "The mobility challenge. La sfida del trasporto nelle grandi aree metropolitane: investire per non pesare". Partecipano al dibattito, coordinato da Carlo Tosti, Pierre Louis Bertina, presidente e amministratore delegato Alstom Ferroviaria; Ennio Cascetta, docente di Pianificazione dei Sistemi di Trasporto all'Università degli Studi Federico II di Napoli; Lorenzo Fiori, Chief Technology Officer di Finmeccanica; Graziano Pattuzzi, presidente dell'Autostrada Regionale Cispadana.